

Il ruolo del Collegio Sindacale nel processo di rendicontazione ESG

Abstract

Il presente documento analizza il ruolo del Collegio sindacale alla luce delle norme sulla rendicontazione di sostenibilità emanata dal legislatore europeo e recepite nel 2024 dal nostro ordinamento, attualmente rinviate, nei loro effetti giuridici, di due anni. Dopo l'introduzione che inquadra la tematica e le fonti normative, il lavoro si articola sull'analisi del nuovo art 3.4 delle Norme di comportamento del Collegio sindacale, emanato nel dicembre 2024 dal CNDCEC. Vengono declinati gli aspetti della vigilanza in materia di sostenibilità, oltre che sull'adeguatezza e sul funzionamento del sistema di controllo interno, anche sul rispetto dei principi di corretta amministrazione e sul processo di rendicontazione e sull'Attestazione. Le varie fasi pratiche del lavoro del Collegio, durante il suo mandato nelle verifiche periodiche, sono schematizzate e analizzate, così come il rapporto con il Revisore Legale e con l'Organismo di Vigilanza. Infine, sono stati approfonditi alcuni aspetti della vigilanza del Collegio sindacale in un Gruppo societario. In Appendice è riportato un modello di testo inerente le tematiche ESG, da inserire in una verifica sindacale periodica, che può rappresentare un utile strumento per i colleghi.

Sommario

Introduzione - Inquadramento normativo – Norme di comportamento del Collegio sindacale – Organizzazione del lavoro – Relazione tra Collegio Sindacale e Revisore - Rapporti tra Collegio Sindacale ed Organismo di Vigilanza – La funzione di vigilanza nei Gruppi di imprese.

A cura di:

Gianluigi Longhi, Pier Paola Caselli

Informativa n. 17 – Settembre 2025

Area: Sviluppo Sostenibile (Reporting, Consulenza, Formazione)

Commissione Reporting di Sostenibilità

Consigliere Delegato: Gian Luca Galletti

Presidente: Angeloantonio Russo

Il ruolo del Collegio Sindacale nel processo di rendicontazione ESG

Introduzione

La direttiva CSRD e il decreto di recepimento in Italia della stessa (d.lgs. n. 125/24) hanno avuto un profondo impatto sui doveri di vigilanza del Collegio sindacale, richiedendo una implementazione del sistema di controllo in funzione della graduale adozione da parte delle imprese di procedure volte al rispetto dei temi ambientali, sociali e di governance. L'attività di compliance aziendale - tra cui rientra l'attività di vigilanza del Collegio sindacale - in un sistema di Governance evoluta e strategica, è stata implementata in relazione alle nuove richieste di controllo introdotte delle recenti normative italiane ed europee. Il Collegio Sindacale, quindi, è ora chiamato ad ampliare l'attività di vigilanza e controllo anche agli aspetti ESG in una logica olistica con tutti gli attori della Governance aziendale.

Inquadramento Normativo

Artt. 2086, 2403, 2429 c.c.; Direttiva (UE) 2022/2464 c.d. direttiva CSRD; d.lgs. n. 125/2024; D.lgs. n. 39/2010; d.lgs. n. 136/2024 (disposizioni integrative e correttive al codice della crisi d'impresa e dell'insolvenza); norme di comportamento del collegio sindacale CNDCEC (dicembre 2024).

Da segnalare al lettore, inoltre, che il legislatore con la Legge 8 agosto 2025, n. 118, ha posticipato di due anni gli obblighi di rendicontazione di sostenibilità previsti dalla CSRD, recepita in Italia con il D.Lgs. 125/2024. Le scadenze fissate per il 1° gennaio 2025 per le grandi imprese e 1° gennaio 2026 per le PMI quotate – slittano

rispettivamente al 1° gennaio 2027 e al 1° gennaio 2028, in linea con quanto stabilito dalla direttiva (UE) 2025/794, nota come “stop the clock”.

Viene lecito domandarsi se con questo slittamento viene anche sospeso il processo di vigilanza del Collegio nelle tematiche ESG. Certo è, non essendoci più la cogenza della scadenza, la società può sospendere il processo avviato, avvalendosi della normativa di sospensione, nel rispetto della legge e dello statuto. Invero, il Collegio sindacale, nel caso venga portato avanti dalla società un processo volontario, deve presidiare la vigilanza nella pianificazione, la governance ESG e l'adeguamento degli assetti ad essa riferiti, inclusa la Rendicontazione di sostenibilità volontaria, anche alla luce della fine del periodo di sospensione.

Utile, infine, segnalare anche la seconda direttiva del pacchetto Omnibus, attualmente in fase di legiferazione, che propone significative modifiche al quadro normativo europeo in materia di sostenibilità, in particolare sulle direttive CSRD (Corporate Sustainability Reporting Directive) e CSDDD (Corporate Sustainability Due Diligence Directive). In particolare, per la CSRD, l'ambito di applicazione si potrebbe restringere significativamente: le ipotesi di partenza indicano che l'obbligo di rendicontazione potrebbe essere limitato alle grandi imprese con oltre 1.000 dipendenti e un fatturato netto superiore a 50 milioni di euro o uno stato patrimoniale superiore a 25 milioni, escludendo circa l'80% delle aziende precedentemente coinvolte dalla Direttiva CSRD.

Norme di Comportamento del Collegio Sindacale (D.lgs.125/2024)

La vigilanza del Collegio sindacale si estende alle tematiche ESG (Environmental, Social, Governance), con particolare attenzione alla Corporate Sustainability Reporting Directive (CSRD). Nel dicembre 2024, il Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili ha emanato il testo aggiornato delle “Norme di comportamento del Collegio sindacale delle società non quotate”, entrate in vigore dal 1° gennaio 2025. Le nuove norme esplicitano in dettaglio la vigilanza del Collegio sindacale sia sugli assetti organizzativi in generale ed in riferimento alla crisi d'impresa, sia la vigilanza anche in tema di rendicontazione di sostenibilità. In particolare, la nuova norma di comportamento 3.4 (Vigilanza sulla Rendicontazione di sostenibilità) estende la vigilanza relativa all'adeguatezza degli assetti organizzativi, amministrativi e contabili, anche al processo di redazione della Rendicontazione di sostenibilità, richiedendo al Collegio di vigilare sull'osservanza delle disposizioni stabilite dall'ordinamento in tema di rendicontazione societaria di sostenibilità e sul processo di formazione e di pubblicazione del report di sostenibilità. Rientra inoltre nella vigilanza del Collegio la verifica dell'impatto sull'attività sociale e sulla governance dell'approccio ESG e del rispetto delle disposizioni in materia. Alla luce della nuova normativa e dell'aggiornamento delle norme di comportamento il Collegio sindacale deve ampliare i propri compiti di vigilanza anche sulle tematiche ESG. In particolare:

- Vigilanza sull'adeguatezza e sul funzionamento del sistema di controllo interno e sul rispetto dei principi di

corretta amministrazione: il Collegio sindacale vigila, tenuto conto della natura e dimensioni della società, sull'esistenza di strutture, procedure e prassi operative che garantiscano che la rendicontazione di sostenibilità sia tempestiva, completa e attendibile, nel rispetto della normativa di riferimento e degli standard ESRS.

La vigilanza si integra con le altre Norme di comportamento emanate dal CNDCEC, in particolare con l'art. 3.3 (corretta amministrazione), l'art. 3.5 (assetto organizzativo), l'art. 3.6 (sistema di controllo interno e di gestione dei rischi), gli artt. 3.7 inerenti alla coerenza dei sistemi amministrativo contabili con i dati dei bilanci. In ragione di ciò, il Collegio controlla e verifica come le nuove disposizioni ESG siano state integrate nel sistema di controllo interno e come sono state armonizzate nel processo di una sana e corretta amministrazione; vigila, inoltre, in chiave prospettica e volta ad una efficace prevenzione dei rischi, sul ruolo dell'organo amministrativo (Norma 3.3) affinché abbia come obiettivo nelle proprie strategie il successo sostenibile e integri la sostenibilità nella cultura aziendale – inclusa la valorizzazione delle diversità - e così nei processi e nelle attività svolte dalla società.

- Vigilanza sulla Compliance: verifica che la società abbia individuato gli obblighi di rendicontazione e che abbia pianificato correttamente i termini temporali previsti.
- Vigilanza sul Processo di rendicontazione: a) verifica che la società abbia istituito un valido ed organizzato processo per la raccolta dei dati ed analisi degli stessi, in linea con gli obiettivi fissati dal Cda; b) verifica il processo di formazione della Rendicontazione ESG; c) vigila sulla pubblicazione dei dati di sostenibilità;

- d) verifica – ove obbligatorio per legge - che sia stato conferito apposito mandato al Revisore.
- Vigilanza sull'Attestazione: a) scambia informazioni con il revisore legale circa pianificazione, estensione dei controlli (anche di gruppo), sistema di controllo interno e copertura informativa ai fini dell'attestazione (assurance); b) vigila sul rispetto degli obblighi di pubblicità della Rendicontazione di sostenibilità.

Organizzazione del Lavoro

- Analisi preliminare di Governance e Responsabilità: il collegio sindacale può invitare gli amministratori ad approvare un piano di implementazione della CSRD, verificando la comprensione degli obblighi e l'identificazione di un responsabile interno per la raccolta dei dati, ed un eventuale affidamento a terzi in outsourcing dei servizi di consulenza professionale, per adempiere agli obblighi CSRD. Il tutto per mappare l'esistenza e la conformità di un sistema di rendicontazione ESG eventualmente già in essere e delle relative procedure documentate per la raccolta dati.
- Verifiche periodiche trimestrali: si consiglia nelle verifiche trimestrali periodiche, che il collegio sindacale abbia informazioni sullo stato avanzamento del piano di implementazione della CSRD e sulle procedure interne attuate dalla società, gli eventuali problemi di esecuzione e l'operatività dei processi di rendicontazione di sostenibilità.
- Verifica conclusiva: il collegio verifica che la Rendicontazione di sostenibilità sia stata pubblicata nel rispetto dei termini di legge.
- Strumenti di controllo: nel corso della attività di vigilanza sulla

rendicontazione di sostenibilità, il Collegio sindacale può adottare apposite check -list operative utili a mappare le diverse aree Ambiente, Sociale e Governance, richiedendo i documenti a supporto delle analisi.

- Numerosi elementi si possono trarre dalle stesse check list per la valutazione degli adeguati assetti pubblicate nel luglio del 2023 dal CNDCEC e già utilizzate dal collegio sindacale nel rispetto dell'obbligo di vigilanza di cui all'art. 2403 C.C.

Relazione tra Collegio Sindacale e Revisore

Il dialogo con il Revisore esterno è espressamente previsto dalla norma di comportamento 5.3 e rafforzato in tema specifico di rendicontazione di sostenibilità dalla nuova norma 3.4. Non solo il Collegio ha un ruolo di vigilanza, ma deve essere proattivo nello scambio di informazioni con il Revisore legale, incaricato dell'attestazione della Rendicontazione di sostenibilità, in ordine alla pianificazione delle relative attività.

- Scambio di informazioni: Il Collegio sindacale deve condividere le proprie valutazioni con il Revisore sull'adeguatezza degli assetti interni, offrendo al revisore un quadro preliminare dei controlli già in atto.
- Confronto: Il Collegio sindacale deve confrontarsi con il Revisore sui risultati delle verifiche riscontrando i punti di forza e debolezza. Questo confronto consente ai sindaci, di valutare l'efficacia del processo di controllo e, se necessario, di invitare il consiglio di amministrazione, a porre rimedio alle carenze.

Rapporti tra Collegio Sindacale e Organismo di Vigilanza

Il Collegio, nel rispetto della norma di comportamento 5.5, integra i propri flussi informativi con quelli dell'Organismo di Vigilanza, anche alle aree ESG, quali ad esempio ambiente, tutela e sicurezza del lavoro, osservanza della legge in materia di privacy e diritti umani, acquisendo dall'Organismo di Vigilanza gli esiti delle sue attività, segnalazioni e i provvedimenti del caso adottati. Il Collegio sindacale, che già verifica, se gli amministratori abbiano valutato l'adozione del modello organizzativo e l'operatività dell'OdV, in conformità alle previsioni del modello, nonché l'autonomia e l'indipendenza del medesimo OdV, dovrà valutare ora, nell'ambito dei fattori ESG, la specifica rilevanza in relazione al settore di appartenenza.

La funzione di vigilanza nei Gruppi di imprese

Per i gruppi societari si segnala: a) la norma 3.9, ove è previsto che il Collegio sindacale riassume le conclusioni dell'attività di vigilanza posta in essere, in un apposito paragrafo della relazione sul bilancio consolidato, da proporre all'assemblea in occasione dell'approvazione del bilancio di esercizio; b) la norma 3.1. ove, nei criteri applicativi, viene evidenziato che l'attività di vigilanza si esercita anche attraverso l'analisi delle informazioni acquisite tramite lo scambio di informazioni con gli amministratori della società, nonché con gli organi di controllo delle società controllate.

La vigilanza del Collegio sindacale della capogruppo sulle società controllate deve essere un processo fluido: i Sindaci della capogruppo, come previsto dalla norma di comportamento 5.7, devono avere uno

scambio diretto di informazioni con i Sindaci delle partecipate, fra queste la richiesta di verbali di riunione del Collegio delle partecipate, le loro relazioni al bilancio oltre i report specifici, se presenti. Questo processo si estende ora non solo al processo di raccolta dati ESG dalle partecipate alla capogruppo in funzione della Rendicontazione consolidata di sostenibilità, ma anche alla visione strategica di successo sostenibile di gruppo e l'integrazione nella cultura aziendale di gruppo del nuovo pilastro della sostenibilità. Con il revisore legale, infine, vi è uno scambio di informazioni sul livello di estensione dei controlli alle società del gruppo, i cui dati sono inclusi nel documento di Rendicontazione consolidata di sostenibilità.

Appendice: Esempio di testo che il Collegio potrebbe inserire nel verbale di verifica trimestrale in merito alle tematiche ESG alla luce della sospensione ex L. n. 118/2025:

“Sono presenti il responsabile amministrativo, il responsabile finanziario ed il Direttore Generale / Amministratore Delegato/ Amministratore Unico che illustrano al Collegio Sindacale:

- che è stata fatta un'analisi accurata delle dimensioni della società prescritte per legge e che la conclusione è che società si trova / non si trova nella fascia per cui dovrà redigere per legge la Rendicontazione di Sostenibilità dal, anche alla luce della normativa che ha sospeso gli effetti della Direttiva CSRD per due anni del
- Soluzione a) In ragione di ciò la società sospende il processo appena avviato per l'implementazione e raccolta dati

relativi alle tematiche prescritte dalla Direttiva e finalizzate a redigere la Rendicontazione di Sostenibilità.....

- Soluzione b) l'Amministratore Delegato/Direttore Generale informa il Collegio che ancorché la società rientri nel periodo di sospensione; il Consiglio di Amministrazione ha deliberato di proseguire nel processo già avviato per l'implementazione e raccolta dati, (se esistono : anche delle partecipate) relativi alle tematiche prescritte dalla Direttiva e redigere volontariamente la Rendicontazione di Sostenibilità per l'esercizio in corso (per il prossimo esercizio sociale).
- in ragione di ciò, è stato costituito un comitato interno composto da il signor XY il signor ZT' ed il signor NN a capo del team per l'implementazione delle procedure di raccolta e analisi dei dati ESG

(oppure)

- in ragione di ciò è stato dato mandato alla società di consulenza ABCD, esperta in tematiche ESG affinché: a) supporti il Direttore Amministrativo ad individuare una figura interna responsabile dei processi ESG della società; b) si faccia carico come consulente di organizzare la prima fase del processo raccolta dati relativi alle tematiche prescritte dalla Direttiva; c) riporti al Direttore Amministrativo i risultati e le evidenze e criticità dell'organizzazione del processo in

itinere; d) collabori alla redazione volontaria della Rendicontazione di Sostenibilità per l'esercizio in corso (per il prossimo esercizio sociale).

La società ABCD

(oppure)

- Il Comitato interno costituito avrà la responsabilità di redigere un rapporto trimestrale sia per il consiglio di amministrazione che per il collegio sindacale sullo stato avanzamento del processo di raccolta dati anche a mezzo di supporti automatici digitali appositamente creati o acquistati. Il tutto finalizzato anche all'armonizzazione dei dati di gruppo delle partecipate per redazione della Rendicontazione di sostenibilità.
- A tal proposito consegna al Collegio il primo report redatto dalla società ABCD

(oppure)

- dal Comitato ESG interno sullo stato dell'arte della società e sui progressi avuti in questo ultimo trimestre.
- Il Collegio preso atto di quanto dichiarato dall'AD/ DG analizza il documento ricevuto che viene inserito agli atti della verifica. Il Collegio si riserva nella prossima riunione di verificare puntualmente quanto descritto nel documento”.



Informativa n. 17 – Settembre 2025

Consiglio Nazionale Dottori Commercialisti ed Esperti Contabili

Commissione Reporting di Sostenibilità

Presidente: Angeloantonio Russo

Consigliere Delegato: Gianluca Galletti

Componenti: Fabrizio Acerbis, Ciro Armigero, Pier Paola Caselli, Fabio Ciocca, Francesco Cocci, Gianfranco Corrao, Lorella Di Filippo, Maria Cristina Gagliardi, Ettore Guarini, Roberto Ianni, Massimo Ianni, Raffaele Ianuario, Rossella Leopizzi, Gianluigi Longhi, Lorenzo Magrassi, Andrea Meucci, Stefania Milanesi, Angelo Mongiò, Luca Nardoni, Elisabetta Pallotti, Monica Peta, Emmanuela Saggese, Fabrizio Salusest, Michela Sopranzi, Enzo Tucci